



## CULTURA

LIBRI  
ARTE  
FUMETTI  
FOTOGRAFIA

# Il fratello torinese di Benjamin Button

QUANTE COINCIDENZE TRA L'OPERA DI **FRANCIS SCOTT FITZGERALD** E LA NARRATIVA ITALIANA DI INIZIO '900. A PARTIRE DALLA STORIA DELL'UOMO NATO VECCHIO E MORTO BAMBINO, INTERPRETATA AL CINEMA DA BRAD PITT

di **Maurizio Crosetti**



GETTY IMAGES



Da sinistra, Francis Scott Fitzgerald (1896-1940), **Giulio Gianelli** (1879-1914) e **Nino Oxilia** (1889-1917). Sotto, **Il misterioso caso...** di Patrizia Deabate (Centro Studi Piemontesi, pp. 350, euro 23)



AGF

Patrizia Deabate, che ha trasformato un suo saggio nel libro *Il misterioso caso del "Benjamin Button" da Torino a Hollywood* (Centro Studi Piemontesi): sembra solo un testo accademico, è anche un giallo letterario. Partendo dal curioso incrocio tra Scott Fitzgerald e Gianelli, Deabate ha scoperto numerose tracce del contemporaneo Oxilia nell'opera e nella vita del grande autore statunitense, come se il poeta di *Addio giovinezza!*, alla sua epoca una celebrità, gli avesse

in qualche modo suggerito temi e personaggi. In particolare, la figura di Dick Diver, protagonista di ben cinque romanzi di Fitzgerald, appare quasi un alter ego dello stesso Oxilia. I rimandi e i punti di congiunzione sono numerosi: il vitalismo, il romanticismo, il mito della gioventù e del "soldato caduto" (Oxilia muore nei giorni di Caporetto, a 28 anni), il fascino esercitato su donne bellissime, muse per entrambi gli autori.

Anche se non esistono prove dei loro eventuali rapporti, è più che plausibile che Oxilia fosse visto dal collega americano, di sette anni più giovane, come una sorta di modello. Qualcosa di leggendario e sempre sul punto di essere perduto unisce il piemontese e l'americano, con il sottofondo di quel Gianelli che invece non era mondano per nulla ma religiosissimo, che non passò agli onori delle cronache ma ebbe la luminosa ispirazione di raccontare la storia di

una creatura nata vecchia e poi capace di attraversare il tempo a ritroso: una storia piena di delicatezza, incanto, dolore e solitudine. È la trama che ha reso indimenticabile l'interpretazione di Brad Pitt, insieme a Cate Blanchett che lo ama e infine lo accudisce fino a che Benjamin non diventerà una sorta di neonato morente. Una storia che per Patrizia Deabate è stato l'innescò di una ricerca dagli esiti imprevedibili. □

**I** **L MISTERIOSO** caso di Francis Scott Fitzgerald: forse potremmo chiamarlo così. Lui, e il suo oscuro "fratello torinese" Nino Oxilia. Ma anche il suo ispiratore Giulio Gianelli, poeta crepuscolare morto di tisi, che nel 1911 aveva scritto una curiosa favola dal titolo *Storia di Pipino nato vecchio e morto bambino*: guarda caso, una vita al contrario molto, troppo simile alla novella che Fitzgerald pubblicò nel 1922 tra i suoi celebri *Racconti dell'età del jazz*, quella di Benjamin Button, che nel 2008 diventerà un film da Oscar. Solo una coincidenza? Possibile che lo scrittore americano, in Italia appena un anno prima di dare alle stampe i suoi racconti, avesse presente lo scritto di Gianelli?

Selo è chiesto una giovane storica piemontese,

